

TRASPORTO PUBBLICO

Esposto dei sindacati di base per le corse dei bus cancellate

In 300 pagine da inviare alla Procura si ipotizza l'interruzione di pubblico servizio. Resta il nodo degli autisti. «Ne mancano cento e il progetto Academy è fallito»

Felice Paduano

I sindacati di base Sls, Sgb e SIm-Fast, guidati rispettivamente dai sindacalisti Vittorio Rosa, Danilo Scattolin e Paolo Giudica, dopo che nei mesi scorsi nel servizio quotidiano di BustItalia Veneto sono saltate centinaia di corse sia urbane che extra-urbane, hanno deciso di inviare alla Procura un esposto in cui ipotizzano il reato di interruzione di servizio pubblico. Il documento, al cui interno saranno elencate tutte le corse che sono saltate prima e dopo la nomina ad amministratore delegato del padovano Gino Colella, sarà corredata da centinaia di firme di cittadini e utenti di BustItalia, la cui raccolta comincerà sabato prossimo in piazza delle Erbe alle 11.

TRECENTO PAGINE E CENTO AUTISTI

«Non sarà un esposto qualsiasi», annuncia Vittorio Rosa. «La nostra denuncia sarà contenuta in trecento pagine per-



I sindacati di base portano in Procura le corse dei bus che saltano

ché al suo interno faremo l'elenco di tutte le corse saltate. A tale proposito è fondamentale specificare che, nonostante sul sito aziendale non siano più segnalate le corse non garantite per mancanza di autisti, tante continuano a non essere effettuate perché la politica dell'azienda di trovare nuovi autisti attraverso il percorso

Contratto integrativo ieri aperto il confronto per il rinnovo «Questione di soldi»

di formazione denominato Academy è fallita. Secondo le nostre stime mancano circa cento autisti su seicento fra Padova e Rovigo. E non 20-30 come sostengono i vertici aziendali. La carenza di conducenti è pesante anche in tante altre aziende di trasporto locale di tutta Italia, ma in BustItalia è

più grave perché l'azienda non ha ancora individuato una politica economica efficace per portare nuovi autisti al volante. Da anni, ormai, è sempre la solita storia: tanti giovani arrivano dal Sud, prendono servizio in città o nei paesi della provincia, restano a Padova e dintorni 3-4 mesi e, dopo aver constatato che con 1.200 euro al mese non si riesce a vivere, se ne tornano dove hanno la residenza anagrafica».

IL CONTRATTO

Ieri pomeriggio, i sindacalisti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Faisa hanno partecipato all'incontro tra sindacati nazionali e vertici di BustItalia per avviare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Per i sindacati territoriali erano presenti Rizzo, Soncin, Lollo e Bullo. Per quelli nazionali Fuligni, Di Felice, Napoleoni e Mongelli. Per l'azienda i dirigenti Pantile e Bisagno, assistiti da Caparelli, di Agens. «Siamo ancora alla parte normativa», dice Andrea Rizzo, della Filt-Cgil anche a nome dei colleghi. «L'azienda ha presentato la proposta di modifica dei primi 15 articoli, relativi alle relazioni industriali. Abbiamo parlato anche di assistenza sanitaria integrativa. Non abbiamo ancora discusso di parte economica, ma è chiaro sin da adesso che il rinnovo del contratto integrativo dipende anche e specialmente dalla parte salariale perché attualmente il potere d'acquisto dei nostri attuali stipendi è diminuito notevolmente». —

IL RISPARMIO

Libretti postali e buoni fruttiferi per 770 mila

In provincia di Padova sottoscritti 770 mila buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio. È la cifra diffusa da Poste Italiane. «Libretti di risparmio e buoni fruttiferi postali continuano a essere tra le forme di risparmio più amate anche dai risparmiatori della provincia di Padova», spiega l'ente in un'buona nota. «Nel 2022, sono 308 mila i libretti di risparmio in essere e quasi 466 mila i buoni fruttiferi postali». —

CORSO TRE VENEZIE

Un uomo di 31 anni denunciato per resistenza

Fermato in auto per un controllo stradale in corso Tre Venezie, prima ha rifiutato di presentare i propri documenti, poi - in un crescendo di nervosismo - ha dato vita a una colluttazione con i carabinieri della sezione Radiomobile che lo avevano fermato. Così un uomo di 31 anni di origini nigeriane, che in tasca aveva anche un grammo e mezzo di marijuana, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e segnalato come assuntore di stupefacenti. —

ANCHE I PADOVANI A LONGARONE

Safilo, la protesta dei 2 mila per salvare lo stabilimento

Ansia e tanta rabbia. In duemila, sfidando temperature polari e vento gelido, hanno sfilato in corteo ieri a Longarone per manifestare contro la paventata chiusura dello stabilimento Safilo. In testa gli amministratori locali e il vescovo di Belluno Marangoni. Bloccata per quasi un'ora la statale 51. I numeri della manifestazione (adesione allo sciopero alta anche a Venezia e Padova) hanno superato ogni più rosea aspettativa: «Registriamo una grande risposta da parte di sindacati e lavoratori», ha commentato Giampietro Gregnanin della Uiltec veneto. «Attendiamo una risposta dall'azienda e dai tavoli in Regione e al ministero. Non molleremo finché non avremo risultati».



Il corteo di protesta dei lavoratori Safilo, ieri a Longarone

In ballo, è bene ricordarlo, ci sono 472 posti di lavoro, quelli rimasti dopo le "purghe" effettuate negli anni dal gruppo Safilo. «Non consentiremo alla società di abbandonare il territorio e di minare il valore aggiunto del made in Italy che caratterizza il nostro manifatturiero», hanno detto Gianni Boato della Femca, Denise Casanova della Cgil, Rosario Martines della Uiltec. «Un'intera comunità oggi è qui per dire ad alta voce che l'esperienza della Safilo non va buttata via: questa fabbrica deve continuare a produrre e a mantenere l'occupazione», ha precisato Stefano Za-

non della Femca Veneto. Gli fa eco Michele Corso della Filitem: «Non possiamo accettare che si abbandoni questo sito».

Due pullman carichi di lavoratori dei siti Safilo di Santa Maria di Sala e di Padova sono arrivati, accolti dagli applausi. Un centinaio di persone che hanno voluto testimoniare la solidarietà ai colleghi bellunesi. Molti quelli arrivati anche con mezzi propri. «L'eventuale chiusura della fabbrica di Longarone avrà ricadute su quelle di Venezia e Padova», sottolinea Michele Pettenò (Filitem Venezia),

«quindi è necessario incontrare l'azienda per conoscere le sue intenzioni: noi sindacati non possiamo essere gli ultimi a essere informati». I duemila manifestanti intorno alle 10 hanno iniziato a muoversi lungo la zona industriale. Un corteo colorato dalle bandiere delle tre sigle sindacali di categoria alla cui testa ci sono i sindacati con le fasce. «Questo camminare insieme», ha detto il vescovo, «simboleggia la volontà di guardare avanti, nella speranza che presto si facciano passi in avanti per risolvere questa situazione». —

SABATO A MIRANO

Ultimo saluto in forma laica per il ragazzo morto in moto

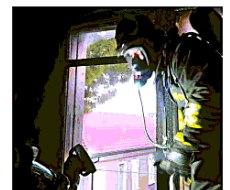
Amici, compagni di scuola e di università, scout del Cngei: una intera comunità si raccoglierà sabato alle 10 nel giardino di villa Belvedere, a Mirano per dare l'ultimo saluto in forma laica a **Giordano Sanginitti** il 21enne vittima di un tragico incidente in moto nel padovano. Il giovane è uscito di strada dopo, da quanto verificato dai primi rilievi, aver centrato una buca con la sua moto Guzzi perdendo il controllo e finendo contro il guard rail e di fatto morendo sul colpo. Ci saranno anche le rappresentanze dell'istituto Levi Ponti con la preside Maria Luisa Favaro (scuola che aveva frequentato e ora frequentata dai fratelli) e del Comune di Mirano. Si attendono centinaia di persone che si stringeranno attorno alla mamma Elena, al papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, la nonna Antonietta, gli zii e alla fidanzata Maddalena. La famiglia ha voluto scegliere il giardino di villa Belvedere per poter salutare il giovane anche perché era necessario uno spazio importante in grado di accogliere le tantissime persone attese per l'ultimo saluto a Giordano. —

IERI MATTINA IN VIA ASPETTI

Appartamento a fuoco. Ma i pompieri limitano i danni a una stanza



L'intervento dei pompieri con l'autoscala e gli arredi bruciati



Momenti di paura, ieri poco dopo l'alba, in un appartamento di via Aspetti all'Arcellona, dove - per cause ancora da accertare - è divampato un incendio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, partiti intorno alle 7 e giunti sul posto con il personale di prima partenza e con un'autoscala, ha consentito di limitare i danni. Le fiamme hanno interessato una sola stanza, peraltro vuota in quel momento,

mentre il resto dell'appartamento è stato soltanto annerito dal fumo, ma senza danni a mobili e strutture. Gli arredi danneggiati dal fuoco sono stati portati fuori dall'abitazione e il resto dell'appartamento è stato messo in sicurezza con un intervento che è durato complessivamente circa due ore. Apprensione negli altri appartamenti della palazzina, che però non hanno riportato danni. —